

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per le Valutazioni e le Autorizzazioni Ambientali – Divisione II –
Sistemi di Valutazioni Ambientali
Sezione Elettrodotti
Via C. Colombo n. 44
00147 Roma
<< dgsalvanguardia.ambientale@pec.minambiente.it >>

Terna S.P.A.
Viale Egidio Galbani n. 70
00156 Roma
<< Ternareteitaliaspa@pec.terna.it >>; << info@pec.terna.it >>

p.c Ministero dei Beni Culturali e delle Attività Culturali e del Turismo
Direzione Generale per i Beni Architettonici ed il Paesaggio, Servizio IV Tutela e
Qualità del Paesaggio
Via di S. Michele n. 22
00153 Roma
<< mbac-dg-beap@mailcert.beniculturali.it >>

p.c. Ministero dello Sviluppo Economico
Divisione IV – Infrastrutture e sistemi di rete
<< dgmereen.div04@pec.mise.gov.it >>

p.c al Presidente della Giunta regionale, Dott. Enrico Rossi
Regione Toscana
PEC: << regionetoscana@postacert.toscana.it >>

p.c. al Presidente del Consiglio Regionale
Regione Toscana
PEC: << consiglioregionale@postacert.toscana.it >>

p.c. Regione Toscana
Direzione Generale della Presidenza – Settore Via
P.za dell'Unità Italiana, 1 – 50123 Firenze
PEC:<< regionetoscana@postacert.toscana.it

Soprintendenza per i Beni Architettonici, Paesaggistici, Artistici ed Etnoantropologici
per le Province di Lucca e Massa Carrara
P.za della Magione – Lucca
<< mbac-sbeap-lu@mailcert.beniculturali.it >>

Provincia di Lucca
Piazza Napoleone – Palazzo Ducale
55100 Lucca
<< provincia.lucca@postacert.toscana.it >>

Provincia di Pisa
Piazza Vittorio Emanuele II n. 14
56125 Pisa
protocollo@ptovpisa.pcertificata.it

p.c. al Sindaco Prof. Alessandro tambellini
p.c. al Presidente del consiglio Comunale Dott. Garzella
pc. Ai Consiglieri Comunali
Comune di Lucca
Via S. Giustina n 6
55100 Lucca
PEC: << comune.lucca@postacert.toscana.it >>

p.c. al Sindaco e agli Assessori del
Comune di Massarosa
Piazza Taddei n. 27
55054 Massarosa (Lu),
Comune di Camaiole, Vecchiano, S. Giuliano Terme
<<Comune.massarosa@postacert.toscana.it>>,,
comune.camaiole@cert.legalmail.it
Comune.vecchiano@postacert.toscana.it
Comune.sangiulianoterme@posta.cert..toscana.it

OSSERVAZIONI DEL COMITATO-CHIATRI PUCCINI, DI LUCCA E DEL GRUPPO AMICI DEL COMITATO CHIATRI-PUCCINI NELL'AMBITO DEL PROCEDIMENTO DI VALUTAZIONE AMBIENTALE IN ORDINE AL PROGETTO di Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca presentato con istanza per l'avvio della procedura di Pronuncia di Compatibilità Ambientale , ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., in data 20.03.2014 da Terna s.p.a. al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e al Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, ai quali Ministeri la stessa Terna ha presentato in data 16.12.2015 integrazioni volontarie relative allo studio di alternative di progetto, altresì con aggiunta in data 13.01.2016 di revisione 1 delle suddette integrazioni volontarie "Relazione – analisi multicriteria per la scelta dell'alternativa più idonea", con i relativi allegati , in sostituzione della precedente versione.

Noi sottoscritti Avv. Cesare Ciacca, n.a Corciano (PG) il 13.02.1940, c.f. CCC CSR 40B13 C990P, in proprio e quale presidente del Comitato Chiatri-Puccini, Lucca, e Samson Christina, n. a Bombay (India), cittadina italiana, il 01.03.1958, c.f. .SMS CRS 58C41 Z222B, in proprio e quale presidente del Gruppo "Amici del Comitato Chiatri-Puccini ", con estensione ed adesioni internazionali, entrambi, personalmente e nelle suddette qualità con sede in Lucca P.za S. Matteo n. 8, 1° piano, deduciamo quanto segue.

Il Comitato Chiatri – Puccini ha già presentato tempestivamente ai menzionati Ministeri e alle Province e ai Comuni del territorio investito dal progetto Terna, osservazioni corredate con relazione tecnica dell'Architetto Franca Fabrizi, . 00162 ROMA - VIA COSTANTINO MAES, 65 - TEL/FAX 06/8632.9104 – E-MAIL: franca@ffabrizi.191.it - C.F. FBRFNC58E56H501P - P.I. 07973480580 00162 Roma osservazioni e relazione alle quali si riporta e che per unità di contesto riproduciamo in calce.

In riferimento alle tre varianti proposte recentemente dalla Terna s.p.a., oltre a quanto già indicato nella precedente relazione del 2014 formuliamo ulteriori considerazioni ed osservazioni.

Per quanto riguarda la linea 132kV (la più vicina alla proprietà Ciacca ai Monti di Chiatri, linea che nel progetto originario, in iter di autorizzazione, appare con un gigantesco pilone sul crinale del colle soprastante) Terna dimostra, con le 3 soluzioni alternative A1, A2 e B1, di aver recepito le precedenti nostre osservazioni in quanto tutte e tre lasciano inalterato il percorso attuale (180m circa dalla nostra abitazione,

contro i 60/70 m della proposta in iter approvativo); pertanto, per la linea 132kV, dette varianti risulterebbero comunque migliorative. Idem per la sottostante casa Angeli.

Terna ha inoltre dimostrato di recepire anche la nostra proposta di studiare soluzioni alternative alla localizzazione della Stazione elettrica – SE - in quanto nella soluzione B1 la sposta lungo la valle del Fiume Serchio, in prossimità dell'autostrada A11. Purtroppo questa soluzione, non è soddisfacente per la tutela di Nozzano e lascia inalterata la linea 380kV, non risolvendo il problema di Maggiano che ha rilevante importanza sanitaria.

Si può quindi apprezzare la disponibilità di Terna chiedendo, però, che vengano approfondite le soluzioni proposte per il risanamento delle aree suddette.

L'ipotesi più valida potrebbe prevedere la richiesta che Terna sia affiancata dalla Regione Toscana, e dai suoi tecnici specialisti nei diversi settori, per formare **un tavolo tecnico** che valuti una ipotesi con lo spostamento della SE in un nuovo sito proposto da Terna, e preveda un'alternativa per Maggiano.

Seguono alcune considerazioni specifiche per allontanare se possibile l'elettrodotto dai Monti Chiatari e dalla proprietà Ciacca, indicata quale punto di riferimento nella traiettoria dei cavi elettrici che passano presso le sottostanti abitazioni e il ristorante "Prato Verde". (Ipotesi A sotto descritta in modo più dettagliato).

Per evitare l'abitato di Maggiano, si potrebbero suggerire due alternative **che, necessariamente dovranno essere approfondite da amministrazioni e Terna, perché potrebbero esserci altri aspetti non noti o non valutabili con le informazioni a disposizione:**

che la linea 380 kV devii verso ovest a nord della Via Sarzanese, attraversando l'autostrada A11 ad ovest della stazione di servizio, e, proseguendo verso sud, raggiunga la nuova SE passando su Via di Balbano nel tratto dove l'edificazione risulta più scarsa, verificando il rispetto delle distanze minime di legge; (Ipotesi B di cui sotto).

che la 380 kV venga deviata verso ovest nel tratto compreso tra l'abitato di Fibiolla e Montigiano e, intercettata la 132 kV, si dirigano direttamente verso sud fino ad incontrare la A11 Diramazione Lucca-Viareggio, passando ad ovest di Chiatari. (Ipotesi C di cui sotto)

Ipotesi A

Con riferimento alla linea 132kV

Qualora dovesse prevalere la soluzione in iter approvativo che vede la 132kV avvicinarsi alla abitazione Ciacca ed altre case, ed in considerazione della disponibilità dimostrata da Terna con la stesura delle tre alternative, si può ribadire quanto già osservato nel precedente documento (precedente relazione Fabrizi agli atti delle prime osservazioni già inviate), prospettando l'ipotesi di spostare più a sud il punto di inizio della variante, come descritto nel seguito.

Richiesta di modifica parziale al RACCORDO 132 kV in prossimità di Monti di Chiatari

(soluzione in iter approvativo)

Nel caso della abitazione Ciacca, quale riferimento per la località Monti di Chiatari, situata a circa m 180 dalla attuale linea 132 kV, il progetto Terna in iter approvativo prevede un avvicinamento della nuova linea che, nel tratto tra i sostegni 15 e 16, verrebbe a trovarsi a circa m 60 dall'edificio. Tale distanza, in aggiunta alla maggiore altezza dei tralicci, oltre ad alterare le attuali condizioni di fruizione visiva di un paesaggio di pregio che si estende fino al lago di Massaciuccoli, aumenterà il disturbo acustico connesso alla presenza dell'elettrodotto – effetto corona - già oggi avvertito dai residenti.

La proposta di variante al raccordo 132 kV che si chiede di verificare sotto il profilo tecnico ed ambientale è quella di spostare più a sud il punto di innesto del nuovo raccordo 132 kV. La proposta è evidenziata nelle immagini seguenti che graficizzano la variante con linea celeste su CTR regionale, a sinistra, e su immagine satellitare,

a destra; il tracciato attuale è rappresentato in verde nella CTR e in giallo nella satellitare.

Nel progetto Terna la variante all'attuale 132kV inizia dal sostegno n 23 avvicinandosi ad abitazioni attualmente immerse in zone boscate che godono di panorami di pregio, in zona Monti di Chiatari; si chiede, pertanto, di verificare la possibilità di iniziare la variante dal sostegno 17 con un tracciato intermedio (in blu nelle immagini sottostanti) tra la linea esistente ed il progetto presentato, innestandosi ad esso in corrispondenza del sostegno 10, migliorando inoltre le condizioni delle case Folonco e Campora rispetto alla condizione attuale di vicinanza alla linea esistente.

La proposta, se fattibile, permetterebbe di risparmiare circa 2.000 metri di raccordo e 5 nuovi tralicci.

Con riferimento alla linea 380kV (attualmente a 2.000m da casa Ciacca) le nuove soluzioni A1 e A2 proposte da Terna come anche la soluzione in iter, si avvicinano sensibilmente alla proprietà (A1 a 600m, A2 a 1.000m). Nella soluzione B1 il tracciato rimane invariato ma, non risolvendo l'attraversamento di Maggiano, sembra poco praticabile, a meno che non si trovi un rimedio in loco.

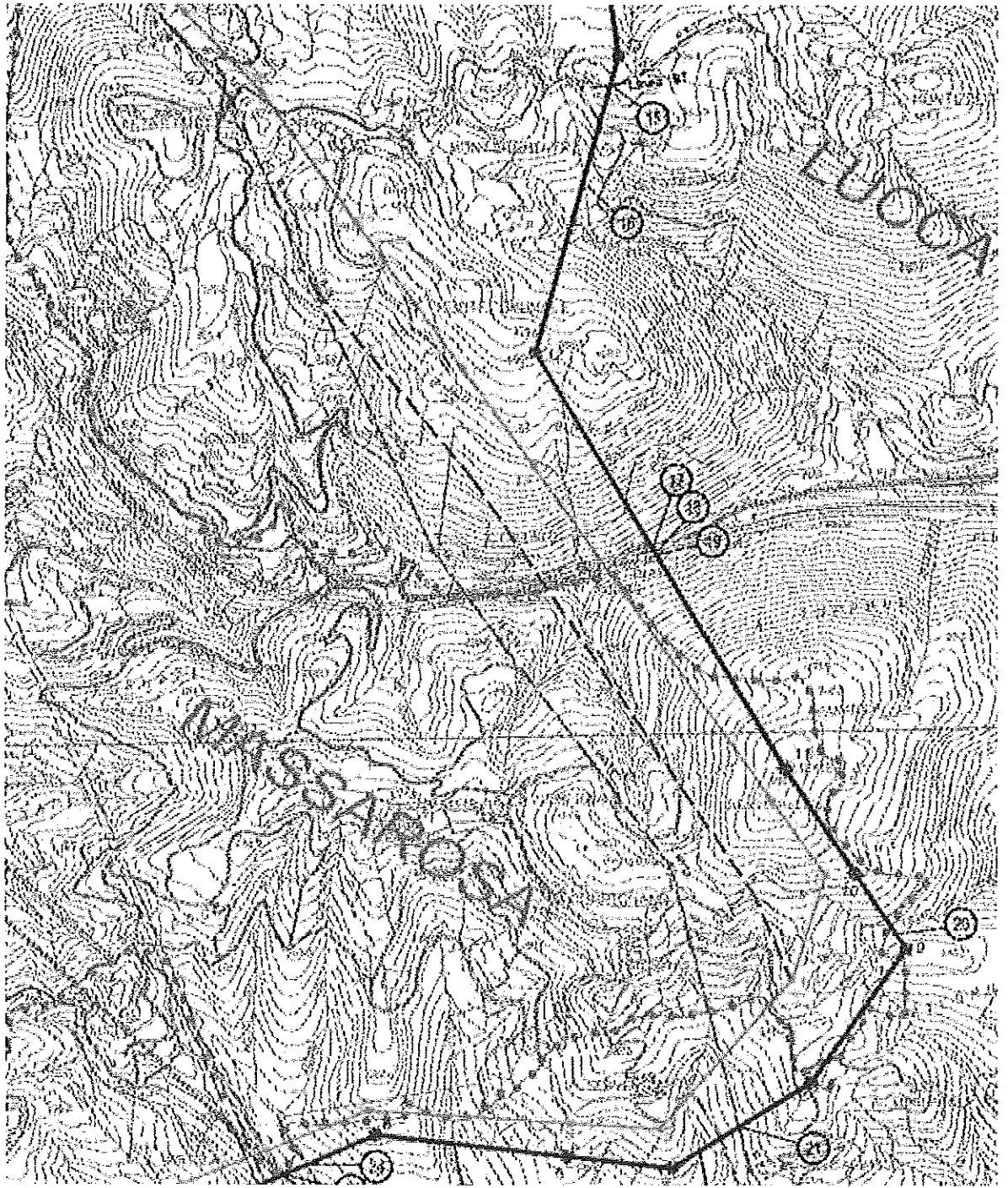
Anche per la linea 380kV si può comunque ribadire quanto proposto nella relazione tecnica presentata a suo tempo, e riportato nel seguito.

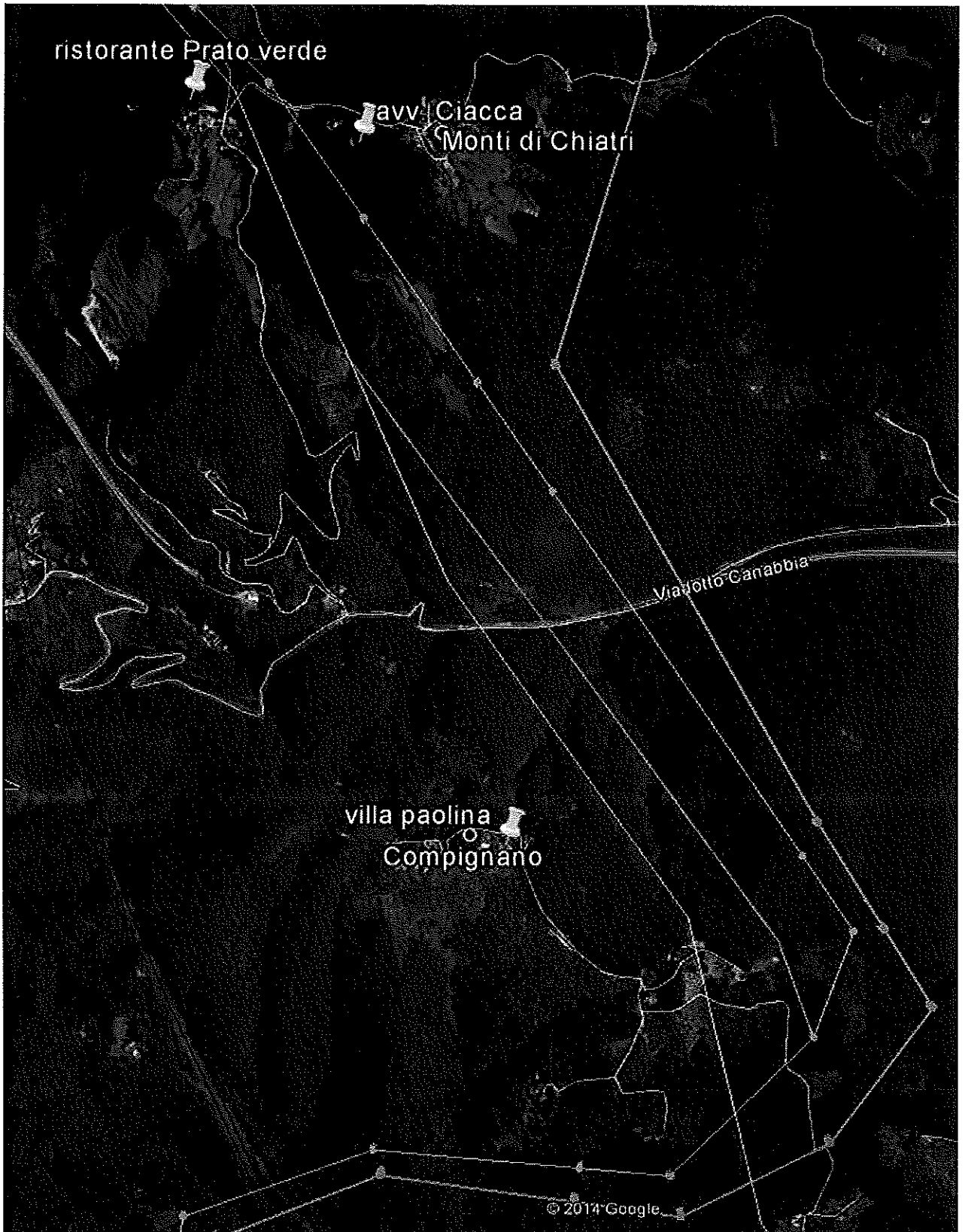
Osservazioni inerenti gli abitati di Chiatari e Monti di Chiatari ed alla zona di Colle Sala e proposta di variante parziale al raccordo 380 kV in prossimità di località Colle Sala

Nella zona di Chiatari, in corrispondenza della località Colle Sala, allo stato attuale la linea 380 kV si sviluppa a quota più bassa di quella prevista dal raccordo di progetto e con maggiore aderenza alla morfologia dei luoghi e, di conseguenza, minor impatto paesaggistico-visuale.

Si chiede a Terna di verificare la possibilità di posizionare i nuovi tralicci (più alti di quelli esistenti) 15 e 16, lungo il percorso attuale almeno fino al sostegno esistente 110. In tal modo si potrebbe evitare l'avvicinamento alle residenze attestate su Via di Chiatari, ai ruderi del Castello di Chiatari ed alla sottostante Villa Puccini.

Un prolungamento ulteriore dell'affiancamento alla linea attuale in direzione est permetterebbe l'allontanamento della linea 380 kV anche dall'abitato di Monti di Chiatari già gravato dal nuovo raccordo 132kV.





Dai punti di inizio delle varianti proposte da Terna nella soluzione in iter approvativo, le nuove varianti proposte sono riportate: in verde scuro la 380 e in verde chiaro la 132.

Con riferimento alla ipotesi di prospettare soluzioni in affiancamento al raccordo autostradale si può pensare di proporre una verifica di queste ipotesi: adottando un nuovo posizionamento della SE proposto da Terna nella soluzione B1. e risolvere le interferenze con l'abitato di Maggiano si potrebbe deviare la linea 380 a

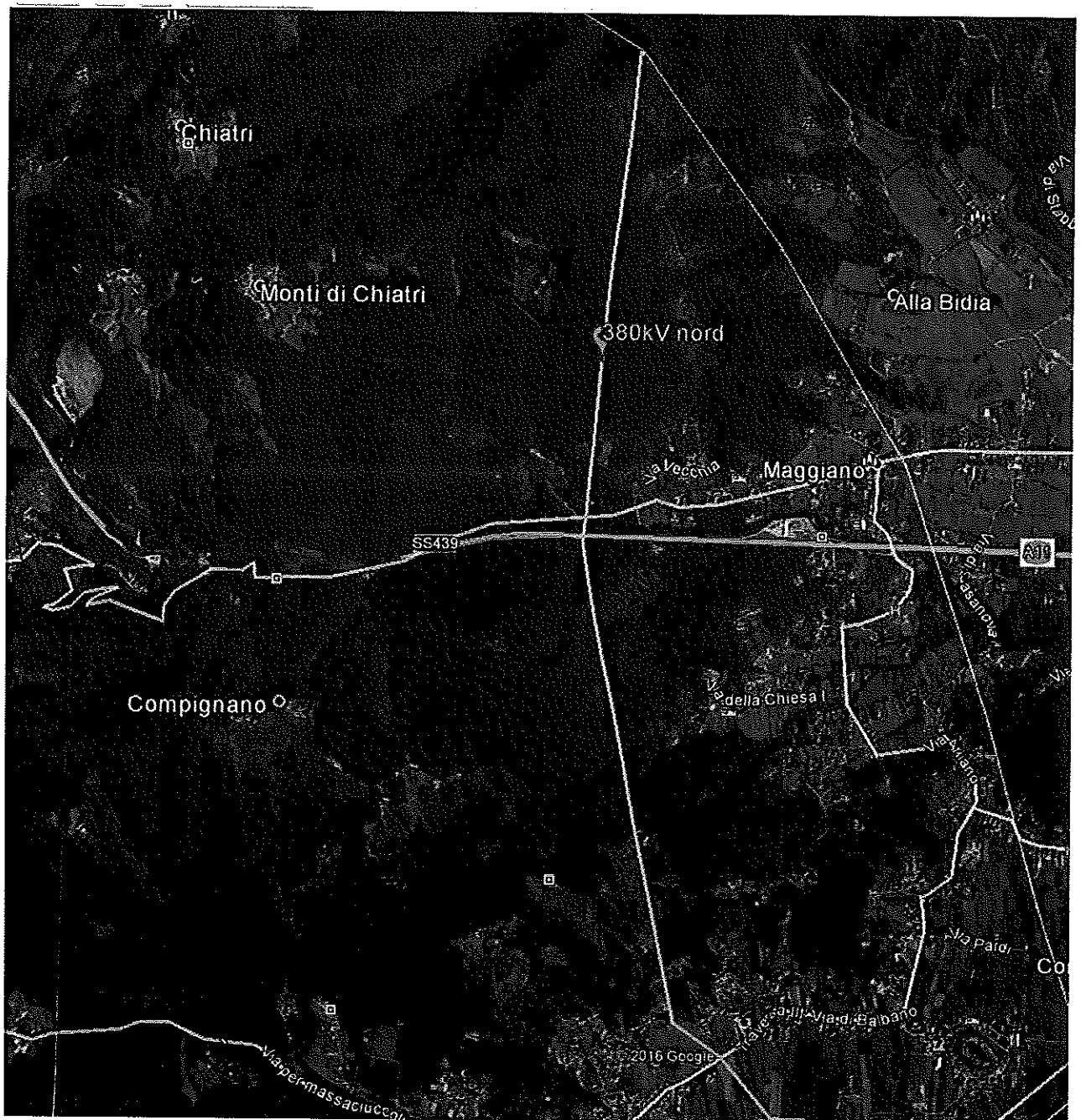
nord della Via Sarzanese (a nord est di casa Ciacca) oppure deviare entrambe le linee 380kV e 132kV (a nord della suddetta casa), nella zona compresa tra l'abitato di Fibiulla e Montigiano, come descritto nel seguito.

Ipotesi B

Nuova soluzione proposta per la linea 380 kV

Per allontanare la linea 380 kV da Maggiano la variante potrebbe deviare verso ovest a nord della Via Sarzanese (a nord est della vostra abitazione), attraversando l'autostrada A11 ad ovest della stazione di servizio Monte Quiesa nord; il nuovo elettrodotto si svilupperebbe ad ovest dell'abitato di Arliano, e, proseguendo verso sud, raggiungerebbe la nuova SE attraversando Via di Balbano nel tratto dove l'edificazione risulta più scarsa, mantenendosi più lontano da Nozzano di quanto non risulti nella situazione attuale.

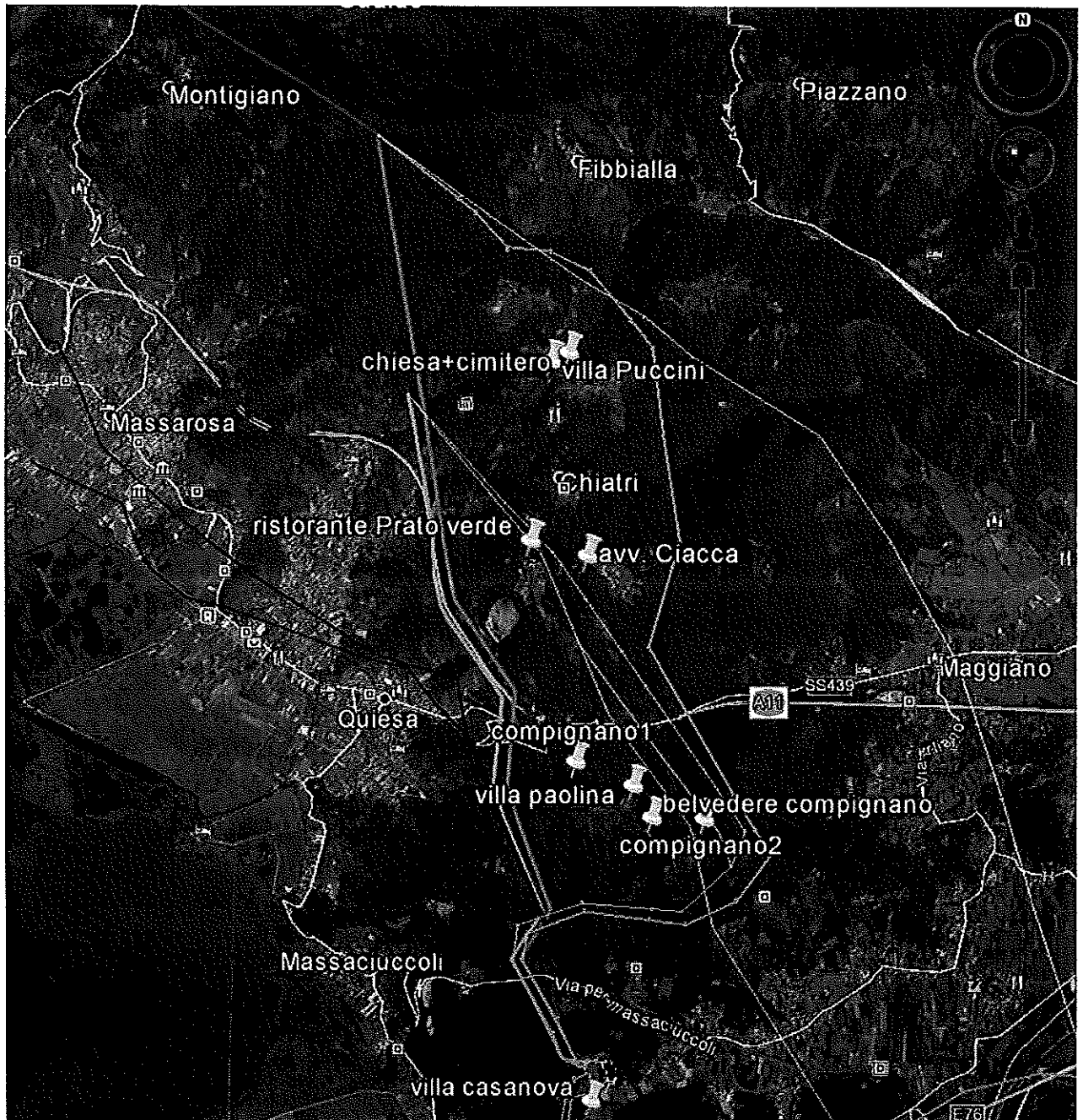
(nella immagine seguente: in verde la 380 proposta e in giallo la linea esistente)



Ipotesi C

Nuova soluzione proposta per entrambe le linee 380 e 132 kV

Dai punti di inizio delle varianti 380 kV e 132 kV proposte da Terna nella soluzione in iter approvativo, le nuove varianti proposte (nella immagine seguente: in verde scuro la 380 e in verde chiaro la 132) si dirigono direttamente verso sud fino ad incontrare la A11 Diramazione Lucca-Viareggio. Quindi affiancano entrambe l'infrastruttura fino all'ingresso della stessa in galleria; attraversano il Raccordo e quindi la Via Sarzanese per poi raggiungere la linea 132kV di RFI che affiancano fino a che non raggiungono i due tracciati in variante proposti da Terna (variante ciano per la 132 e arancio per la 380) a cui si ricongiungono per immettersi nella nuova SE.



NOSTRE CONCLUSIONI

Concludendo, se si esclude la B1 perché non migliora le condizioni di Maggiano, per il quale occorre una specifica soluzione, come sotto suggerita, la A1 o A2 risultano migliorative rispetto a quella presentata inizialmente, per

quanto riguarda la visibilità dal belvedere di Compignano, mentre per Monti di Chiatari, ove, fra le altre, è posta l'abitazione personale e la proprietà degli esponenti, risulta preferibile la A2 perché la nuova 380 passa a quota più bassa.

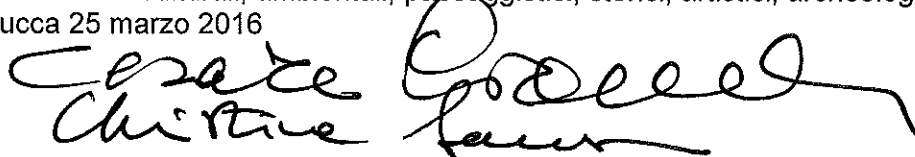
Ad integrazione di quanto sopra si richiede a Terna (attraverso la richiesta a Regione e MATTM) che venga valutata anche una ipotesi che preveda lo spostamento della stazione elettrica in un nuovo sito individuato da Terna nella soluzione B1 e contempli il miglioramento delle condizioni di Maggiano.

In considerazione della sterilità di una mera posizione statica di criticità, di protesta, di esclusione di qualsiasi accordo transattivo per tutte le ipotesi e soluzioni di cui sopra, noi sottoscritti esponenti siamo pronti a partecipare assieme al proprio Consulente Architetto Franca Fabrizi ad un tavolo tecnico di chiarimenti e di verifica di fattibilità con la ditta Terna e con i Ministeri competenti, con le Pubbliche Autorità interessate e con gli altri Comitati.

In tale contesto occorre che la Terna s.p.a. integri la documentazione relativa alle nuove alternative progettuali, dimostri oggettivamente la necessità dell'opera in conseguenza di una effettiva situazione di deficit energetico, integri le nuove proposte progettuali con dettagliate analisi e riferimenti effettivi e circostanziati basati non soltanto su riferimenti bibliografici, ma su accurati sopralluoghi per non incorrere nelle conseguenze assurde di andare a installare gli alti piloni degli elettrodotti presso o, addirittura, in mezzo ai reperti di antichi castelli quali il castello e l'abitato di Nozzano o di Castiglione e di negare la sussistenza dei ruderi del castello di Chiatari. Di questo si conserva la memoria storica di vicende medievali e le cui mura non si scorgono, ma sono ancora imponenti fino ad una altezza di oltre 2 metri, e non sono state viste, in quanto nascoste da fitta vegetazione, dai Tecnici della Terna, evidentemente limitatisi ad una osservazione cartografica e da lontano. A proposito di tale castello, la principessa Ermengarda, figlia del re Lotario, è ricordata addirittura in una lapide in latino presso l'attuale Tribunale di Lucca, ove nel 1100 - 1200 si trovava il convento delle suore in cui Essa si era rifugiata dopo che era stata rapita dal castellano di Chiatari. Nei sotterranei del detto Tribunale sussiste il cimitero di tale convento ove una tomba, oggi ricoperta con il tessuto non tessuto, pare conservi i resti di tale personaggio. Questa breve rievocazione è per segnalare il valore storico dei reperti del menzionato castello, che devono essere tutelati nella maniera più assoluta.

Il tutto, alla stregua della moderna sensibilità sociale e civile per la tutela della salute e dei valori culturali, ambientali, paesaggistici, storici, artistici, archeologici.

Lucca 25 marzo 2016



Cesare Ciacca
Christine Ciacca

Relazione Tecnica dell'Architetto Franca Fabrizi formulata in riferimento alle varianti proposte da Terna.

Su incarico dell'avv. Cesare Ciacca di Lucca - in proprio e quale presidente del Comitato Chiatari Puccini - e di alcuni cittadini residenti nell'abitato di Chiatari, Monti di Chiatari e nella zona di Colle Sala, Bonora, Mutino, ho effettuato un sopralluogo nella zona interessata dal progetto di "Riassetto della rete 380 e 132 kV nell'area di Lucca", presentato da Terna Rete Elettrica Nazionale S.p.A., che coinvolge le Province di Lucca e Pisa e i Comuni di Camaiore, Lucca, Massarosa, San Giuliano Terme, Vecchiano, per evidenziare alcune delle ricadute che il progetto ha sulle loro proprietà e nell'ambito territoriale che le circonda.

Come riportato sul sito del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare - MATTM - il progetto prevede la realizzazione della S.E. 380/132 kV di Lucca Ovest, del raccordo aereo 380 kV in semplice terna della lunghezza di 14,6 km della linea S.E. La Spezia - S.E. Acciaiole alla nuova S.E. di Lucca Ovest, del raccordo aereo 132 kV in semplice terna della lunghezza di 7,2 km della linea C.P. Viareggio - C.P. Filettole alla nuova S.E. di Lucca Ovest e del raccordo aereo 132 kV in doppia terna della lunghezza di 4,2 km della linea C.P. Filettole - C.P. Lucca Ronco alla nuova S.E. di Lucca Ovest. Il progetto prevede inoltre la demolizione di circa 15 km di elettrodotti a 380/132 kV.

Con la presente relazione, a valle del sopralluogo effettuato sul territorio nel maggio 2014, si intende sottolineare le problematiche emerse nell'esame della documentazione dello Studio di impatto ambientale depositato da Terna S.p.A.

Gli aspetti più rilevanti riguardano il posizionamento della Stazione elettrica, all'interno di una ex cava – la cava Batano a Balbano – che si colloca a distanza di circa m 1.200 dalla linea 132 kV e circa m 3.300 dalla linea 380 kV,

attuali imponendo la realizzazione di nuove linee di raccordo che vanno ad interessare territori di notevole pregio paesaggistico, caratterizzati da un livello di qualità ambientale elevato e dalla scarsa presenza di elementi antropici di disturbo.

Nel seguito vengono allegato foto che documentano la rilevanza dei siti chiedendo che i progettisti approfondiscano l'analisi paesaggistica ed ambientale del sito al fine di accertare sulla base di una più ampia base conoscitiva se ci siano alternative al progetto proposto:

per la collocazione della stazione elettrica, per evitare un allontanamento così elevato dai "corridoi" degli elettrodotti esistenti e da zone già interessate da interventi antropici di trasformazione, come infrastrutture di trasporto; per lo sviluppo dei nuovi tratti di elettrodotto che dovrebbero, nei limiti del consentito, essere ridotti in modo da contenere il coinvolgimento di nuovi territori.

Si chiede, inoltre, che la progettazione consideri con più attenzione le caratteristiche del sito tenendo conto, oltre che delle criticità geologiche e idrogeologiche, degli aspetti morfologici, vegetazionali e paesaggistici – intesi come valore storico e percettivo – che dovranno essere indagati attraverso verifiche in situ.

Allo scopo di indicare alcuni degli approfondimenti necessari, si evidenziano gli aspetti specifici che coinvolgono gli abitati citati.

Nel caso dell'abitazione dell'avv. Ciacca in località Monti di Chiatari, situata a circa m 180 dalla attuale linea 132 kV il progetto Terna prevede un avvicinamento della nuova linea che, nel tratto tra i sostegni 15 e 16, verrebbe a trovarsi a circa m 60 dall'edificio. Tale distanza, in aggiunta alla maggiore altezza dei tralicci, oltre ad alterare le attuali condizioni di fruizione visiva di un paesaggio di pregio che si estende fino al lago di Massaciuccoli, aumenterà il disturbo acustico connesso alla presenza dell'elettrodotto – effetto corona -già oggi avvertito dai residenti.

La deviazione verso ovest della linea 380 kV, comporta anche un sensibile avvicinamento agli abitati di Chiatari e Monti di Chiatari ed alla zona di Colle Sala, interessando la sommità di rilievi boscati di elevato pregio paesaggistico e naturalistico: i sostegni della linea esistente, oltre ad essere più distanti, si sviluppano su pendici più basse che ne rivelano meno la presenza. – cfr. scheda n.3.

Nella soluzione proposta dal progetto, l'abitato di Chiatari, di colle Sala e soprattutto l'abitato di Monti di Chiatari, vengono "accerchiati" dalle due nuove linee – distanti circa m 600 una dall'altra - che rispetto a quelle esistenti si avvicinano di circa km 1+200, la linea 380 kV, e di circa m 150, la linea 132 kV. Inoltre, dall'esame della documentazione di progetto e dalle verifiche in campo sono stati rilevati i seguenti aspetti.

Elevato valore paesaggistico e percettivo del sito

La zona interessata dagli interventi di Terna ha un'elevata valenza paesaggistica che non sembra essere stata adeguatamente tenuta in considerazione, poiché la documentazione è soprattutto di tipo bibliografico con pochi rilievi in campo: il paesaggio, oltre a numerose presenze storiche di rilievo, denunciate anche dai toponimi – Monte Castellaccio, Castello di Castiglioncello, Castellaccio, etc -, mostra caratteristiche di particolare pregio naturalistico connesse alla presenza di vegetazione boschiva di valore naturalistico e alla morfologia dei luoghi che conferisce una profondità di campo, in alcuni casi eccezionale. – cfr. scheda n.4.

Sono numerosi i percorsi di interesse panoramico, riconosciuti come tali, ed il territorio è caratterizzato dalla presenza di strutture difensive con posizioni di controllo su un territorio di "confine", quello tra Lucca e Pisa, che attualmente costituiscono gli elementi di identificazione delle diverse zone, come la Torre Segata o l'abitato di Nozzano, particolarmente riconoscibili anche a distanza.

La valenza paesaggistica del sito è, peraltro, evidenziata dai numerosi provvedimenti di vincolo operanti sul territorio; con riferimento alla carta dei vincoli allegata al SIA, si segnalano le seguenti interferenze:

Linea 380 kV: Tutti i nuovi raccordi si sviluppano in aree sottoposte a vincolo paesaggistico apposto con numerosi decreti (ex art. 136 D.lgs 42/04 e ss.mm.ii.) ed in aree boscate (ex art. 142, lett. f del Codice), ad eccezione del tratto a nord che si estende tra dal sostegno 21 al 14, interessato dal solo vincolo paesaggistico per presenza di boschi. Nella situazione attuale

il vincolo apposto ex art. 136 viene interessato solo nel tratto a sud della bretella Lucca-Viareggio.

Quanto già detto per la linea 380 kV sul coinvolgimento di aree sottoposte a vincolo paesaggistico apposto con decreto vale anche per la Linea 132 kV, dove solo nel tratto a nord il sostegno 19 è vicino ai boschi (si dovrà verificare in situ la presenza effettiva della vegetazione e il relativo vincolo paesaggistico) ma la linea si sviluppa in aree boscate; nell'ultimo tratto che si riallaccia all'esistente – circa 300 m - si sviluppa nuovamente in aree boscate, esternamente alle aree sottoposte a vincolo paesaggistico con decreto.

Inoltre, gli interventi proposti dal progetto interessano in alcuni tratti le fasce di rispetto dei corsi d'acqua – il sostegno 1 della linea 132 kV in uscita da SE e parte della SE, il sostegno 12 della linea 132 kV in uscita da SE -.

Anche la stazione elettrica – SE - si colloca in un'area di notevole interesse paesaggistico sottoposta a vincolo con apposito decreto (ex art.136 del d.vlo 42/04 e ss.mm.ii.).

Da sottolineare che i nuovi raccordi interessano per quasi tutto il loro sviluppo territori definiti, dalla Variante di adeguamento alla LR 1/2005 del PTCP di Lucca, "Unità funzionali della rete ecologica" ed in particolare un corridoio migratorio di importanza internazionale.

I nuovi raccordi, inoltre, si collocano a distanza di circa m 500 dal Parco Nazionale Regionale di Migliarino, San Rossore e Massaciuccoli, e a m 1.250 dal SIC/ZPS IT5120017 Lago e palude di Massaciuccoli, come dichiarato nel SE e nella documentazione di progetto.

Peraltro agli interventi tecnologici si affiancano anche le numerose piste di cantiere, che in alcuni casi sono proposte come ripristino di piste esistenti, ma, a seguito di sopralluoghi, si riscontra che spesso i percorsi sono stati invasi dalla vegetazione spontanea o, come in prossimità della Torre Segata dove si sviluppa il confine tra Pisa e Lucca, sono presenti elementi storici da tutelare. – cfr. scheda n.6.

Si ritiene necessario, a tal proposito, chiedere un approfondimento da parte dei progettisti, dell'effettiva presenza delle piste indicate nelle cartografie, verificando quali interventi debbano essere eseguiti per il loro utilizzo e se ciò sia compatibile con le condizioni attuali.

Infine, da colloqui con la popolazione locale intercorsi in occasione del sopralluogo sono emerse diverse situazioni di criticità, di natura geologica, storica, documentaria ed ambientale in genere, legate alla realizzazione del progetto Terna, non rilevate nella documentazione di progetto e nel SIA (per esempio aree di dissesto non segnalate dal PAI, o ritrovamenti, come il Castello di Chiatari, non descritte adeguatamente nella documentazione di riferimento)

Si chiede pertanto che Terna approfondisca le analisi ed indagini per la progettazione degli interventi, effettuando verifiche in situ, colloqui e incontri con la popolazione locale.

Le schede allegate mirano a documentare gli aspetti di natura paesaggistica e visuale fin qui evidenziati.

Scheda 1 - Foto in prossimità del sostegno 19 della linea 132 kV esistente vicino al ristorante "Prato verde" Via Vecchia di Chiatari, 1749 (Lucca)

Localizzazione del ristorante "Prato verde" su immagine satellitare

Vista del sostegno 19 della linea 132 kV a NE del ristorante

↓
Percorrendo Via Vecchia di Chiatari, in prossimità del ristorante "Prato verde" si percepisce la presenza dell'elettrodotto della linea 132 kV che tra il sostegno 18 e 19 la attraversa: nella foto, sulla destra tra la vegetazione, si vede il sostegno 18 ed i cavi del tratto di linea che dovrebbe essere dismesso deviandolo verso est.

Vista della casa attestata su Via Vecchia di Chiatari davanti al ristorante

Vista da casa Ciacca Vista di una delle strade rurali che dovrebbero essere utilizzate come piste di cantiere

Scheda 2 - Vista dalla chiesa di Chiatari in Via di Chiatari

Localizzazione dalla chiesa di Chiatari su immagine satellitare

Vista verso sud – ovest: sullo sfondo il lago di Massaciuccoli, sulla destra la Villa di Puccini a Chiatari

Scheda 3 - Vista da Via di Stabbiano

A nord est di Chiatari, su Via di Stabbiano si attestano residenze in una zona denominata Colle Sala; l'elettrodotto della linea 380 si sviluppa a NE di Chiatari ed attraversa la strada.

La vegetazione boschiva, di pregio naturalistico, e la morfologia del sito rendono i cavi ed i sostegni poco percepibili perché allo stato attuale, si dispongono in zone vallive o sulle pendici basse dei versanti. La nuova linea si avvicinerebbe alle residenze e presenta sostegni disposti sulle cime dei rilievi.

Vista verso nord – ovest

Vista verso nord – est

Scheda 4 - Panorama da Compignano

Localizzazione della località Compignano e delle postazioni fotografiche su immagine satellitare

Vista verso sud-ovest dal belvedere di Compignano segnalato come itinerario turistico

Vista lungo via di Compignano – denom.1 – verso il sostegno della linea 132 kV. La morfologia conferisce una notevole profondità di campo verso il lago di Massaciuccoli

Vista dal belvedere di Compignano in direzione del lago di Massaciuccoli: lungo le pendici del versante sottostante il belvedere si svilupperanno i due nuovi elettrodotti

Vista lungo via di Compignano – denomin.2 – il sostegno della linea 132 kV: a sud, trasversalmente alla linea che sarà dismessa, si svilupperanno i due nuovi elettrodotti

Caratteristiche dell'ambito territoriale che accoglierà i due nuovi elettrodotti

Scheda 5 - Zona prossima alla ex cava Batano a Balbano

Localizzazione della Stazione Elettrica di progetto e delle postazioni fotografiche delle schede 5 e 6 su immagine satellitare

L'area della ex cava è allo stato attuale poco visibile dalle zone circostanti: a distanza più ravvicinata e dalle cascine limitrofe si individua il fronte di scavo.

Nella soluzione di progetto saranno visibili i nuovi manufatti e gli elettrodotti con due linee in entrata ed in uscita che si svilupperanno sul fronte sinistro delle foto

Vista dalla strada di Villa Casanova verso est dove si sviluppa l'elettrodotto RFI: sullo sfondo l'abitato di Nozzano con le sue caratteristiche torri. Vista della ex cava Batano a Balbano dall'attuale ingresso carrabile. Vista della ex cava Batano dalla strada a sud diretta a Villa Casanova: sullo sfondo l'elettrodotto RFI con i suoi sostegni, le nuove linee si svilupperanno sul lato sinistro

Scheda 6 - Castello di Castiglione in località Farneta

Resti di murature del castello di Castiglione Vista verso nord lungo il percorso di confine tra Lucca e Pisa

Vista del percorso scelto come pista di cantiere. Vista della Torre Segata al confine tra Lucca e Pisa. Vista delle pietre datate 1798 lungo il confine tra Lucca e Pisa

Scheda 7 - Nozzano

Localizzazione dell'abitato di Nozzano su immagine satellitare

Tratti della linea a 380 kV che dovrebbero essere dismessi: vista verso nord e verso sud. La rocca di Nozzano

Vista dell'abitato di Nozzano provenendo da est: le sue torri riconoscibili anche a distanza costituiscono un benchmark di rilievo nel territorio

Vista della strada ad est dell'abitato di Nozzano: sullo sfondo i sostegni e la linea a 380 kV che dovrebbe essere dismessa.

Panoramica dall'abitato di Nozzano verso sud-ovest: nella valle e nelle pendici più basse dei rilievi si svilupperanno i nuovi elettrodotti in uscita dalla stazione elettrica per riconnettersi alle linee esistenti in prossimità dell'ambito fluviale del Serchio

Panoramica dall'abitato di Nozzano verso la valle del fiume Serchio dove si svilupperanno i tratti finali dei nuovi elettrodotti prima di riconnettersi alle linee esistenti

Richiesta di verifica da parte di Terna di alternative di localizzazione della Stazione elettrica - SE

Il posizionamento della nuova SE, all'interno della ex cava Batano a Balbano – che si colloca a distanza di circa m 1.200 dalla attuale linea 132 kV e circa m 3.300 dalla attuale linea 380 kV impone la realizzazione di nuovi e **molto estesi** raccordi che interessano territori di rilevante pregio paesaggistico e, in generale, ambientale. Si chiede pertanto ai progettisti di approfondire lo studio di eventuali posizioni alternative, in considerazione dei criteri esplicitati nel seguito.

1. Preso atto delle dichiarazioni di Terna che, come descritto nel SIA, lo scopo dell'intervento è quello del riassetto della rete energetica nell'area vasta compresa tra le province di Massa, Livorno, Lucca e Firenze al fine di ridurre le perdite di rete, di evitare interventi di potenziamento della rete AT, di evitare rischi di disservizi e di Energia Non Fornita già in un orizzonte di breve periodo, ed il ricorso al Mercato per il Servizio di Dispacciamento (MSD), si chiede a Terna di approfondire e rendere pubblico uno studio delle ipotesi alternative di localizzazione della nuova SE (carente nel SIA) in un ambito di "area vasta" che preveda, se necessario, anche l'interessamento di altre Amministrazioni locali e che tenga in conto i numerosi condizionamenti urbanistici ed ambientali dei territori.

2. Per ridurre lo sviluppo dei nuovi raccordi alla SE, eventualmente, prediligere per la SE una localizzazione in zone comprese fra i due elettrodotti, studiando, per esempio per rimanere nelle aree indagate, eventuali posizionamenti nella zona fra Panicale e Miglianello.

3. Prediligere per la SE affiancamenti a corridoi infrastrutturali in zone già interessate da trasformazioni antropiche, dove le condizioni delle residenze sono già attualmente alterate (tenendo ovviamente conto delle condizioni di rischio del territorio). Si chiede, in particolare, di approfondire lo studio in corrispondenza degli svincoli presenti lungo la rete infrastrutturale principale (per es. Svincolo di Massarosa sulla bretella autostradale Lucca-Viareggio).

4. Prediligere, se ce ne sia l'opportunità tecnica e le condizioni ambientali al contorno, posizionamenti di affiancamento o di ampliamento/adequamento di SE esistenti.

5. In considerazione dell'estesa superficie boscata presente nel territorio in esame, prediligere per la SE localizzazioni che consentano schermature naturali attraverso opere a verde di raccordo con la vegetazione attuale. Il progetto Terna prevede esclusivamente siepi di lauroceraso che conseguono scarsi risultati sia come schermatura che come intervento naturalistico e di inserimento paesaggistico.

Gli interventi previsti dal progetto di Terna su immagine satellitare

Proposta di criteri di intervento per i percorsi dei nuovi raccordi

I nuovi raccordi alla stazione elettrica - SE - proposti da Terna interessano territori di eccezionale pregio paesaggistico e, in generale, ambientale. Se gli approfondimenti progettuali e le verifiche tra Terna, le amministrazioni e gli enti locali dovessero confermare la localizzazione della SE nella ex cava Batano a Balbano, si chiede a Terna di approfondire lo studio di eventuali percorsi alternativi, in considerazione dei criteri esplicitati nel seguito.

1. Prediligere affiancamenti ai principali corridoi infrastrutturali esistenti che possano prevedere eventuali tratti in cavo, anche lungo i viadotti esistenti.

2. Prediligere soluzioni che 'accompagnino' la morfologia dei luoghi, evitando percorsi che 'tagliano' alternativamente colline e valli. L'artificialità del corridoio energetico si percepisce, infatti, con minore evidenza se si adatta ai caratteri del paesaggio che lo ospita. Un percorso nelle vallate, in particolare in affiancamento ad infrastrutture esistenti, se pur maggiormente evidente per i fruitori delle viabilità, si inserisce in contesti già antropizzati e non compromette la naturalità ed il paesaggio di luoghi fruibili da posizioni panoramiche.

L'immagine satellitare della figura evidenzia il contrasto con la morfologia dei luoghi dei percorsi dei raccordi del progetto Terna alla nuova SE (in giallo la 380kV, in azzurro la 132 kV). I due tracciati, affiancati, attraversano, per esempio, la vallata della Statale 439 Sarzanese nei pressi di Compignano, piccolo centro da cui si gode di un panorama di eccezionale bellezza con una profondità di campo che si spinge fino al lago di Massaciuccoli ed al mare: lungo il percorso che lo attraversa si incontrano numerosi turisti stranieri - cfr. Scheda 4 -

3. Evitare il posizionamento dei raccordi aerei, e quindi dei sostegni, sui crinali, per evitare interferenza visuale

da entrambi i versanti collinari e a distanza: un sostegno che emerge sullo skyline si distingue più nettamente, anche a distanza, rispetto un sostegno che si staglia su un versante di collina.

4. Prediligere il posizionamento delle linee su versanti collinari difficilmente percepibili dai centri abitati, da terrazze di osservazione panoramica e da zone di pregio naturalistico, culturale, turistico, etc.

5. Vista la particolare sensibilità paesaggistica dei territori attraversati, adottare tipologie di sostegno di migliore qualità architettonica (steli, ecc.) o con colorazioni mimetiche. In Toscana, presso Scandicci, si apprezzano per esempio alcuni tralicci di linee di AT di design particolarmente accurato di cui si propongono nelle figure seguenti alcune immagini fotografiche.

Le immagini propongono alcuni tralicci di AT realizzati su design dell'arch. Norman Foster lungo la linea AT Tavernuzze-Santa Barbara. Le foto sono state riprese nel giugno 2014 lungo l'Autostrada A1 in prossimità dello svincolo di Scandicci.

Proposta di variante parziale al raccordo 132 kV in prossimità di Monti di Chiatri

La proposta di variante al raccordo 132 kV, che si chiede a Terna S.p.A. di verificare sotto il profilo tecnico e tutti gli altri aspetti di carattere ambientale, è quella di spostare più a sud il punto di innesto del nuovo raccordo 132 kV. La proposta è evidenziata nelle immagini seguenti che graficizzano schematicamente la variante con una linea blu, su CTR regionale, a sinistra, e su immagine satellitare, a destra (la linea verde è l'attuale 132 kV, la linea celeste è la linea di progetto).

Nel progetto Terna la variante inizia dal sostegno n 23, avvicinandosi in zona Monti di Chiatri ad abitazioni attualmente immerse in zone boscate che godono di panorami di pregio; si suggerisce di verificare la fattibilità di iniziare la variante dal sostegno 17 con un tracciato intermedio tra la linea esistente ed il progetto presentato, che potrebbe innestarsi al progetto

proposto in corrispondenza del sostegno 10 (migliorando contemporaneamente le condizioni delle case Folonco e Campora rispetto alla attuale condizione di prossimità alla linea esistente).

La proposta, se fattibile, permetterebbe di risparmiare circa 2.000 metri di raccordo e 5 nuovi tralicci.

Tracciati su Carta Tecnica Regionale – CTR - Tracciati su immagine satellitare

Vista ravvicinata del tratto di variante proposto rappresentato con una linea tratteggiata in blu

Proposta di variante parziale al raccordo 380 kV in prossimità di località Colle Sala

Nella zona di Chiatari, in corrispondenza della località Colle Sala, allo stato attuale la linea 380 kV si sviluppa a quota più bassa di quella prevista dal raccordo di progetto e con maggiore aderenza alla morfologia dei luoghi e, di conseguenza, minor impatto paesaggistico-visuale – cfr. scheda 3.

Si chiede a Terna di verificare la possibilità di posizionare i nuovi tralicci (più alti di quelli esistenti) 15 e 16, lungo il percorso attuale almeno fino al sostegno esistente 110. In tal modo si potrebbe evitare l'avvicinamento alle residenze attestate su Via di Chiatari, ai ruderi del Castello di Chiatari ed alla sottostante Villa Puccini.

Un prolungamento ulteriore dell'affiancamento alla linea attuale in direzione est permetterebbe l'allontanamento della linea 380 kV anche dall'abitato di Monti di Chiatari già gravato dal nuovo raccordo 132 kV.

-

Compensazioni ambientali

Come già evidenziato, i siti attraversati sono ricchi di emergenze storiche ed archeologiche, scarsamente accessibili e che spesso versano in stato di degrado o sono coperte da vegetazione infestante che ne limita la percezione.

A Filettole, per esempio, nella zona di confine tra i territori di Lucca e Pisa in località Castiglioncello, la struttura di fortificazione del castello medievale "Alle Muracce" e la Torre dell'Aquila o "Torre Segata" sono scarsamente visibili –cfr. scheda 6 -; inoltre, i reperti sono raggiungibili percorrendo un sentiero accidentato sul versante collinare, sprovvisto di protezione e di estrema pericolosità.

In considerazione di quanto esposto, ed in considerazione del disagio al quale la popolazione sarà esposta durante i lavori, si chiede che Terna, insieme al progetto delle mitigazioni ed inserimento ambientale, preveda anche forme di 'compensazione' che potrebbero riguardare anche la riqualificazione di siti di interesse storico migliorandone l'accessibilità e la fruizione.

Roma, 4 giugno 2014

Architetto Franca Fabrizi "